

Questa escursione ci porta a scoprire le Valli Onsernone e Centovalli, valli del Locarnese piuttosto selvagge con caratteristici paesini e che confinano con l'Italia.

La Val Onsernone orograficamente si colloca nelle Alpi Ticinesi e nelle Alpi del Verbano. Piccola e impervia valle, poco abitata, ha così conservato il suo patrimonio ricco di flora e fauna.

Collegata con la città di Locarno con una strada stretta e tortuosa che attraversa i paesi sfiorando le case e passando fra alte rocce fra le montagna.

PIZZO E ALPE RUSCADA

Si parte da Spruga dove qui la strada carrozzabile finisce. Si può giungere da Locarno con l'autopostale visto che poi il rientro avviene in un'altra località.

Piccolo paesino dal quale si possono raggiungere i bagni di Craveggia situati sul confine fra la Val Onsernone e la Val Vigizzo immersi nel verde sulle rive del fiume Isorno. Da qui si può anche raggiungere la capanna Salei, con l'omonimo laghetto, la cima del Pilone, la capanna Arena e altre cime o mete. È mattina presto il paese silenzioso, il cielo terso...

mi incammino su un tratto di strada chiuso al traffico che conduce ai bagni di Craveggia. Si scende per un po', poi a sinistra scende un sentierino segnalato per l'Alpe Ruscada (3 ore, 4 ore al Pizzo). Passo fra alcune cascate; la caratteristica delle case e le cascate di questa valle è che hanno grandi ballatoi in legno. Raggiungo un ponte che attraverso, alla mia destra scorgo un capriolo che dopo avermi guardata con curiosità scappa nel folto del bosco. Dopo il ponte il sentiero sale in una stupenda pineta dove intravedo diversi scoiattoli che giocano fra i rami. Il sentiero

sale sempre nella pineta, sono nella riserva forestale della val Onsernone. Giungo su uno spiazzo aperto dove vi sono dei ruderi l'Alpe Casone. Riprendo il cammino che ad una certa quota, un lungo percorso mi riporta indietro in direzione di Comolengo, piccolo paese vicino a Spruga. Riprendo poi la salita fino a giungere a quota 1674 e arrivare alla corte dell'Alpe Ruscada. Un posto veramente bello, una sella aperta fra le pinete, con una manciata di cascate in sasso. Un torrente scorre formando delle piccole pozze. Da qui si può scendere a Dissimo in Val Vigizzo,



piccolo villaggio montano sopra Camedo (confine fra le Centovalli e la Val Vigizzo). Proseguo alla mia destra, il cartello non indica la cima del

Pizzo Ruscada ma la direzione per il Monte Comino. Proseguo salendo ancora fra Larici fino a giungere all'incrocio col sentiero che arriva >

Sopra: la cima del Pizzo Ruscada.

ESCURSIONE FRA ONSERNONE E CENTOVALLI, ALLA SCOPERTA DI UN NUOVO RIFUGIO

DI PAOLA VOLPE

IL PANORAMA È STUPENDO A 360 GRADI: GUARDANDO IN DIREZIONE DEL LOCARNESE ALLA MIA SINISTRA C'È LA VAL ONSERNONE. SI VEDE L'ALPE SALEI, IL PILONE E TANTE ALTRE CRESTE. ALLA MIA DESTRA SCORGO LE BELLE CIME E I GLI ALPEGGI DELLA VAL VIGIZZO; MENTRE DAVANTI ALL'ORIZZONTE VI È IL LAGO DI LOCARNO E TUTTA LA CRESTA CHE DAL PIZZO SCENDE IN TERRITORIO DELLE CENTOVALLI.



Sopra: i monti di Comino.

da Comologno passando dall'Alpe Lombardone. L'Alpe Ruscada alle mie spalle diventa sempre più piccola, la vegetazione si dirada e posso vedere il fondovalle, Spruga e Comologno. Continuo la salita fino a raggiungere l'ometto di sassi posto sulla cima del Pizzo Ruscada (2004 m). Il panorama è stupendo a 360 gradi: guardando in direzione del locarnese alla mia sinistra c'è la Val Onsernone. Si vede l'Alpe Salei, il Pilone e tante altre creste. Alla mia destra scorgo le belle cime e i gli alpeggi della Val Vigezzo; men-

tre davanti all'orizzonte vi è il lago di Locarno e tutta la cresta che dal pizzo scende in territorio delle Centovalli. Appollaiato su una sella scorgo il rifugio del Corte Nuovo e più in basso il Monte Comino. È talmente bello quassù, inoltre oggi non ci sono altri escursionisti, mi sembra di essere una regina su un trono che contempla il suo regno... ma il tempo scorre veloce ed è ora di rimettermi in cammino e scendere in direzione del Monte Comino. Il sentiero è aperto a parte qualche larice che lo costeggia, giungo così in prossimità delle cascine dell'Alpe Corte Nuovo a quota 1'635 m.



Sopra: tipica casa della Val Onsernone.

IL NUOVO RIFUGIO CORTE NUOVO

Posto nel territorio delle Centovalli, valle che inizia ad Intragna e finisce a Camedo, attraversata dal fiume Melezza che sfocia poi nel fiume Maggia. A parte i paesi di Golino ed Intragna che sono situati su fondovalle gli altri comuni sono posti su terrazzi montuosi nei fianchi della Valle, stretta e tortuosa, racchiusa fra il Gridone e il Pizzo Ruscada. Questo alpeggio composto da due cascine, che era ai tempi caricato con mucche, manzette, capre e maiali, si trova



ESCURSIONE FRA ONSERNONE E CENTOVALLI, ALLA SCOPERTA DI UN NUOVO RIFUGIO

su un panoramico crinale che divide la Val Onsernone e le Centovalli. Ora una cascina è stata ristrutturata e adibita a rifugio per gli escursionisti. Di proprietà del patriato di Borgno-

ne il rifugio è stato inaugurato il 29 luglio 2017 con una bella festa a cui ho partecipato. Faccio i complimenti per i lavori eseguiti e l'impegno, il rifugio è veramente bello e pronto ad accogliere gli escursionisti. Già solo per il luogo in cui è situato invita a

fermarsi. Inoltre trovo positivo che si mantenga queste cascine testimonianza del nostro passato, della vita dell'alpe e delle nostre montagne, per ricordare anche la fatica e i sacrifici delle genti che vi hanno lavorato e vissuto; momenti duri e momenti felici. "A Corte Nuovo c'erano due edifici la cascina e la stalla. Nella cascina c'era a pianterreno la cucina dove si viveva e dove si lavorava il latte, per ricavarne burro e formag- >

Sopra: l'Alpe Ruscada.

Sotto: il rifugio Corte Nuovo in festa.

A CORTE NUOVO C'ERANO DUE EDIFICI LA CASCINA E LA STALLA. NELLA CASCINA C'ERA A PIANTERRENO LA CUCINA DOVE SI VIVEVA E DOVE SI LAVORAVA IL LATTE, PER RICAVARNE BURRO E FORMAGGIO E AL PIANO SUPERIORE SI ACCEDEVA CON UNA SCALA DI LEGNO, IL DORMITORIO DOVE TUTTI INSIEME DORMIVANO SUL "SCTRÖI"...



ESCURSIONE FRA ONSERNONE E CENTOVALLI, ALLA SCOPERTA DI UN NUOVO RIFUGIO



Sopra:
rifugio Corte Nuova.

A destra:
Pescia Lunga

gio e al piano superiore si accedeva con una scala di legno, il dormitorio dove tutti insieme dormivano sul "sc-tröi" cioè su un giaciglio preparato con il fieno "sedun" un particolare tipo di fieno tipico delle vallate alpine (fieno cervino). Composto di erbe fresche mescolate con quelle secche di due o tre anni, raccolto nei pascoli vicino alla cascina. Nella stalla erano alloggiate le bestie." (Tratto da una testimonianza pubblicata dall'Eco del patriziato di Borgnone).

Il rifugio è raggiungibile anche da Comino o da Costa piccolo nucleo sopra a Camedo. Da Costa occorrono ca 1,30 /2 ore; il sentiero è segnalato e attraversa una valle molto selvaggia. Mi rimetto in cammino il sentiero prosegue verso Pescia lunga dove vi è una piccola cascina. Da qui vi è la



possibilità di scendere a Camedo o Verdasio in due ore di discesa. Proseguo invece verso Comino da qui in poi il sentiero è piuttosto impegnativo, anche se non difficile, dopo Pescia Lunga vi è una ripida salita per poi ridiscendere fino ad arrivare a Comino. Il Monte di Comino è situato a 1155

m di altezza su un ampio pianoro baciato da sole e panoramico. Oltre alla Chiesa, Madonna della Segna o di Comino, alcuni rustici, vi è come punto di ristoro il Grotto alla Capanna. Con la sua accogliente terrazza all'aperto con tavoli in granito e a seconda della stagione decorata con tanti bei fiori. Dopo una sosta al Grotto scendo a valle raggiungendo Verdasio con una comoda teleferica. Da qui il treno denominato "Centovallina" che collega Locarno a Domodossola mi riporta a Locarno.

Ho fatto questa escursione in un giorno partendo presto al mattino e diverse ore di cammino ma ora che c'è la possibilità di pernottare al Rifugio Corte Nuovo si può farla in due tappe, avendo così più tempo per conoscere queste due belle valli del Ticino. ▲

PUB FONTANA